



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Luglio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021 - ANNO 77 - N. 200 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Cento casi al giorno
Tornano i drive-in**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Dipasquale, guarito
«ma traumatizzato»**

MICHELE NANIA pag. II

Cento contagi al giorno, tornano i drive-in

Covid. Sessanta casi a Vittoria, 22 nel capoluogo: soltanto Ispica fa registrare il segno meno. Due ricoveri in più
E l'Asp annuncia il ritorno dello screening gratuito nei Comuni: in attesa delle scorte, in arrivo il calendario

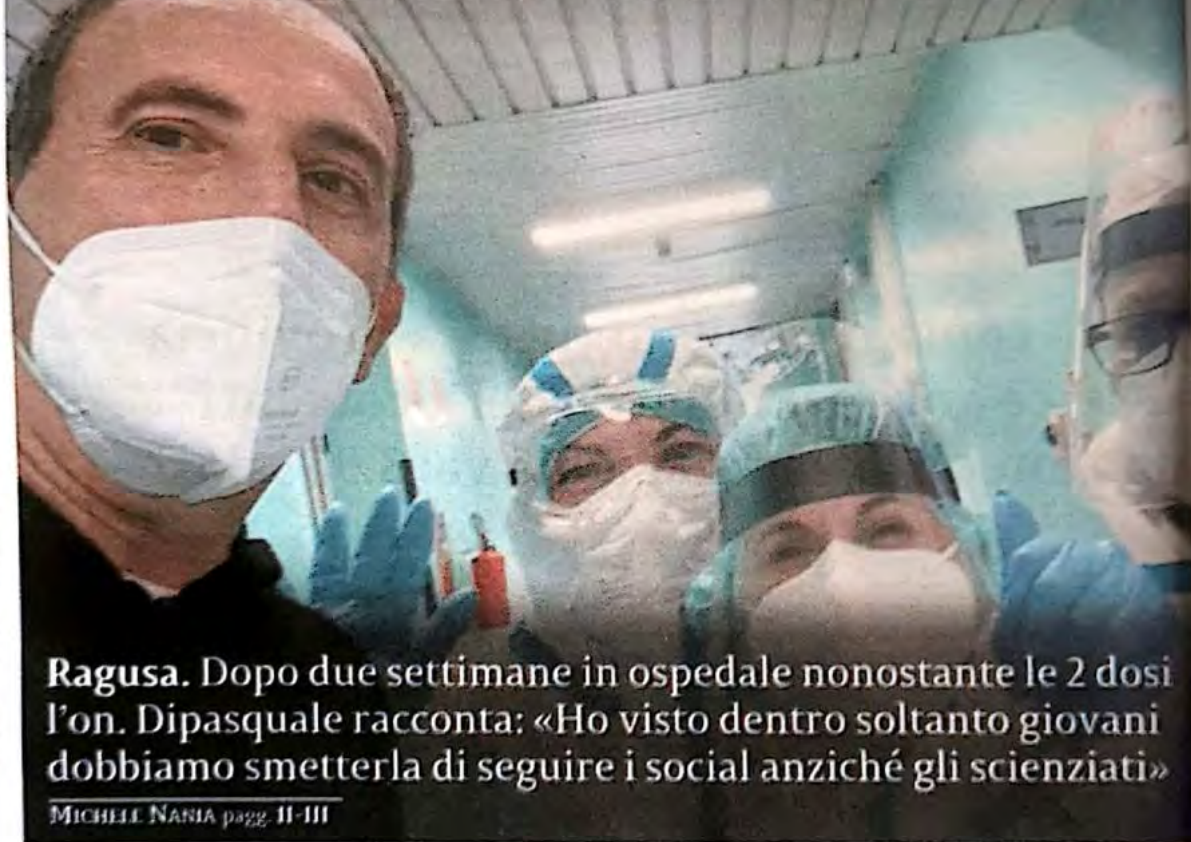
➡ La vaccinazione torna a correre con quasi 4.000 dosi inoculate tra centri, hub e medici di famiglia



Escalation dei contagi, un centinaio al giorno. I numeri suscitano grande preoccupazione. Sessanta casi a Vittoria, 22 nel capoluogo: soltanto Ispica fa registrare il segno meno. Due ricoveri in più. E l'Asp annuncia il ritorno dello screening gratuito nei Comuni: in attesa delle scorte, in arrivo il calendario. L'altra faccia della medaglia è rappresentata dalla vaccinazione che torna a correre con quasi 4000 dosi inoculate tra centri, hub e medici di famiglia. Ma è necessario il massimo rispetto delle precauzioni se non si vuole incorrere in nuove restrizioni.

RICCOTTI LA ROCCA pagg. II-III

«IO, VACCINATO E RICOVERATO»



Ragusa. Dopo due settimane in ospedale nonostante le 2 dosi l'on. Dipasquale racconta: «Ho visto dentro soltanto giovani dobbiamo smetterla di seguire i social anziché gli scienziati»

MICHELE NANIA pagg. II-III

Primo Piano

«Sono finito in ospedale nonostante le due dosi e lì ho visto solo ragazzi»

Il racconto. L'on. Dipasquale racconta: «Sono stato contagiato all'Ars due settimane d'inferno prima d'arrivare alla negativizzazione»

MICHELE NANIA

RAGUSA. Ne è uscito indenne, anche se ha passato momenti terribili. Tutta la città sapeva e si chiedeva, ma lui ha oltre sin dall'inizio un basso profilo tenendo i contatti solo con i familiari e i più intimi, e straccando la spina persino a ogni profilo social. Nello Dipasquale, ex sindaco e deputato regionale, è appena uscito da un incubo e oggi parla. «Non per raccontare una vicenda personale, dolorosa e molto impegnativa ma sempre personale. Le faccio per offrire una testimonianza diretta di quanto sta accadendo, e di come l'approccio a questa quarta ondata della pandemia sia stato e sia ancora gestito male, anzi malissimo, sul piano della vaccinazione che resta affidata al convincimento di chi visita».

L'APPELLO



«Fate il vaccino ignorate i social»

«Chiedo che sotto i 40 anni il vaccino non serve non si di cosa parla commenta Dipasquale - perché questo virus sta dimostrando il contrario. Vaccinatelo e fatele fare anche ai vostri figli. Non ci si può basare su quello che dicono i social quando le massime istituzioni di tutto il mondo raccomandano il vaccino come principale arma, perché rischiare la vita per non farlo?»

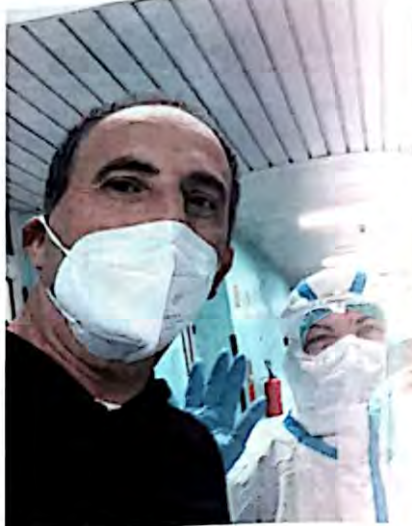
suo amico personale: una delle prime vittime del Covid in Sicilia, ndr) è quella di tanti altri conoscenti. E voglio anche sottolineare che subito, appena è arrivato il mio turno, ho fatto entrambe le dosi del vaccino».

E come ha fatto a infettarsi?

«È successo che durante una riunione in V commissione all'Assemblea regionale ho preso la parola dopo un collega infero e forse per distrazione o magari perché mentalmente mi facevo forza della doppia dose ricevuta, ho dimenticato di sanificare il microfono. Lì mi sono beccato il Covid. Dopo qualche giorno, due o tre, ho cominciato ad avere i primi sintomi, tosse, febbre, espostezza e altro ancora. Ero già arrivato in Sardegna, volevo passare qualche giorno al mare e invece sono finito in ospedale. Per fortuna il vaccino ha evitato l'interessamento polmonare, ma una mia debolezza bronchiale pregressa mi ha costretto a grandi difficoltà. In ospedale sono rimasto per due settimane in osservazione, che poi sono coincise con i festeggiamenti e il dopo festeggiamenti per la vittoria agli Europei di calcio».

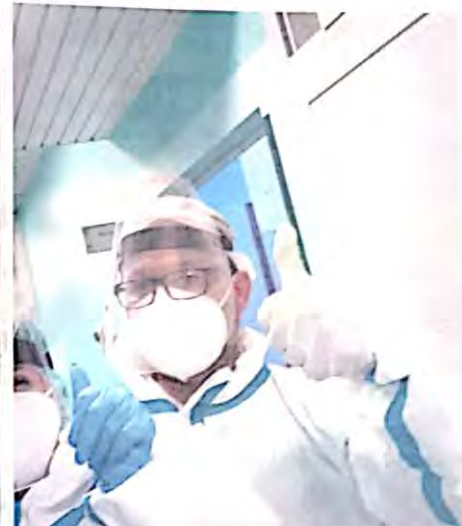
Ma perché l'ospedale l'ha turbato così tanto?

«Perché ho visto di tutto: ma soprattutto perché ho visto tantissimi ragazzi, anzi solo ragazzi, finire ricoverati. Accanto a me un ragazzino e un tussissimo altri fra i 30 e i 35 anni. Chi aveva già fatto una dose di vaccino ha superato il problema velocemente, chi non era vaccinato ha avuto problemi seri, finendo anche sotto ossigeno. L'ho visto con i miei occhi. E la mia consapevolezza dell'importanza del vaccino, già molto radicata, si è ulteriormente rafforzata».



Perché parla solo oggi?

«Perché fortunatamente è passato un periodo di utilizzare quel che ho sperimentato non positiva per la mia esperienza e fare vaccinare i vostri figli. Guardate che finire in ospedale sono impegnativi, dolorosi, difficili da sopportare. Ne ho fatto uno, non conoscevo, attraverso il quale sono stato calcolato il livello di ossigeno nel sangue arterioso. Dolorosissimo».



LA DENUNCIA CGIL

Organico all'Asp «Mancano i soldi della Regione»

LAURA CIURELLA

Nuove dotazioni organiche all'Asp. La Cgil chiarisce: «Utile e proficuo il confronto con la Regione. Ma il futuro è incerto senza un adeguato impiego di risorse». Sul tema delle sù e tenuta a Catania un'audizione dei direttori generali e delle organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria con alcuni funzionari dell'assessorato alla Salute. «Nonostante l'importanza dell'argomento», si legge nella nota della Ep Cgil. «Incontro non è stato affrontato con le necessarie interlocuzioni e non ha dato origine al consueto confronto, tra assessorato, sindacati e Parti Sociali».

«Le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione per le Asp, che in origine sembravano essere bastevoli alle necessità dei vari territori per garantire un'assistenza sanitaria uniforme su tutto il territorio - evidenzia ancora il sindacato - risultano ridimensionate nella nostra e in altre province: sia per quanto riguarda il territorio che per i presidi ospedalieri». «Riteniamo che in questa sfida - sostengono Nunzio Fernandez, segretario generale della Ep Cgil di Ragusa e Duilio Assennato, segretario provinciale Ep Cgil compatto Santa - la politica deve svolgere un ruolo importante, un ruolo di servizio che non assenti fazioni, ma esigenti, in particolare quelle di un territorio e in questa direzione la Cgil sarà ancor più determinata a perseguire le finalità».

quasi insopportabile. E non sono uno che ha paura del dolore fisico. Non parliamo del ricovero di notte non si dorme, i macchinari sono sempre in funzione, segnano i parametri vitali e suonano in continuazione. Ora la dico: davvero vale la pena passare tutto questo per non farsi un vaccino?»

Ma perché secondo lei tanta gente ancora non si vaccina?

«Non lo so ma questa cosa mi terrorizza. Mi chiedo: possiamo essere tutti virologi, scienziati, tuttologi? Le nostre idee non possiamo costruircele attraverso facebook o what's app. Ci sono le istituzioni, e non parlo solo di quelle cittadine, provinciali, regionali, nazionali. Parlo di istituzioni mondiali che riconoscono tutte, indistintamente, l'utilità dei vaccini, specialmente nei ragazzi. E non invece pensiamo di arrivare a una determinazione, o a un risultato, attraverso i social media? Non comprendiamo che quando non facciamo il vaccino non lo facciamo fare a nostro figlio, lo mandiamo in ospedale e lo mandiamo a soffrire, anche se sta solo due-tre giorni, e gli facciamo rischiare anche la vita. Ecco, io vorrei trasmettere questa drammaticità del momento: in ospedale non ho visto un solo anziano, questa miscelata quarta ondata dovuta alla mutazione sta colpendo i più giovani. E a loro dico: non passate neanche un giorno in ospedale perché anche un solo giorno è infernale. Vaccinateli, fatele per voi, per i vostri cari e anche per chi lavora in ospedale. Uno lo può capire soltanto se ci finisce dentro, e davvero non lo auguro a nessuno. Non c'è giorno, non c'è notte non c'è festa, l'emergenza non è mai passata, fanno tutti grandi sacrifici i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, una figura questa di un'importanza immensa che non avevo avuto modo di conoscere e di apprezzare. Loro cercano anche di rubare un sorriso, perché questo virus influisce anche sull'umore, sulla forza, sulla determinazione. Questo virus è veramente una brutta bestia».

Ma lo è di più chi sostiene il contrario, giusto?

«Non voglio usare questa espressione ma sì, sono d'accordo».

IL BOLLETTINO

CARMELO RICCIUTI LA RICCIA

Oltre 100 contagi in più rispetto al giorno precedente. E quanto riporta il nuovo bollettino relativo alle giornate di martedì e mercoledì mattina (con ultimo aggiornamento alle 08). In provincia di Ragusa sono adesso complessivamente, 673 i positivi (mentre ieri erano 567) e di questi, 650 - cioè 15 in più rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna e 17 si trovano ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente. Acate 8(+4), Chiaramonte 5(-), Comiso 84(+77), Giarratana 3(+), Ispica 15(-1), Modica 31(+1), Montebonico 65(+2), Pozzallo 65(+2), Ragusa 142(+22), Santa Croce e Camerina 105(+6), Scicli 1(+3), Vittoria 175(+60). L'ultima città a riportare il segno meno alla voce contagi è quindi Ispica, delle altre solo poche sono stabili, mentre si registrano aumenti quasi in ogni Comune e, in alcuni casi, anche in maniera esponenziale. È il caso ad esempio di Ragusa (+22) ma ancora di più di Vittoria che nel giro di 24 ore ha registrato un +60.

Per quanto riguarda i ricoverati, invece, dopo la diminuzione di ieri, si registra un nuovo incremento con i pazienti Covid che passano da 10 a 17, tutti ospitati nei reparti Covid dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 14 in Malattie Infettive (13 residenti in provincia e 1 fuori pro-

Cento contagi in più in tutta la provincia e cresce anche il numero dei ricoverati Ma almeno la vaccinazione va: 3.958 dosi



vincia) e 3 in Terapia Intensiva (tutti residenti in provincia). Sono poi 12 i decessi (cioè 65 in più rispetto al bollettino del giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti 161.049 molecolari, 30.756 sierologici, 388.812 rapidi, per un totale di 580.617 (ieri 579.897). Infine, tra martedì e mercoledì non si sono registrati decessi. Rimane così di 277

il numero delle persone residenti in provincia decedute dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, finalmente, nella giornata di martedì, ha ripreso il passo della settimana scorsa. Anzi, il 20 luglio c'è stato un vero e proprio boom con quasi 4 mila dosi inoculate. Per l'esattezza sono state 3958 le somministrazioni effettuate martedì, e di queste, 989 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 2969 ai richiami. Delle dosi inoculate, 514 sono state AstraZeneca (solo

richiami); 5 Johnson & Johnson, 4 Moderna, 316 prime dosi e 87 richiami; 3035 Pfizer, 668 prime dosi e 2367 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di martedì, 990 vaccini sono stati somministrati in quello di contrada Igeantavano, a Modica, 467 in contrada Zagorane a Scicli, 1016 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 104 al Civile di Ragusa e 1032 al Palamara di. Per quanto riguarda i medici di famiglia, sempre il 20 luglio, 38 vaccini sono stati inoculati negli ambulatori e 11 nel domicilio della persona assistita. Dall'inizio della campagna vaccinale alla data del 19 luglio in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 314.763 dosi di vaccino, 180.945 prime dosi e 133.818 richiami.

È a proposito di situazione Covid nel Ragusano, ieri è intervenuto ancora il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, per spiegare che l'ordinanza sull'uso della mascherina all'esterno, rappresentando un valore aggiunto, «il nostro territorio - afferma Barone - è assolutamente sicuro, e l'emanazione del Foradama che impone l'uso della mascherina in determinati spazi a perti, vuole essere solo un di più a tutela dei cittadini e degli operatori turistici e a tutela del settore per consentirne la continua lavorativa in ogni condizione. Abbiamo potenziato i controlli per sollecitare le persone a tenere comportamenti adeguati a prevenire forme di eventuali contagi».



CRESCITA. Nel capoluogo 22 nuovi casi, 60 a Vittoria, 7 a Comiso e 6 a Santa Croce

Tornano i tamponi per il tracciamento in tutta la provincia



● L'Asp completa le scorte e si prepara per il calendario

«Nei prossimi giorni in provincia di Ragusa ripartiranno i drive-in per i tamponi di massa in diversi Comuni della provincia di Ragusa, ma non con la stessa frequenza con cui venivano effettuati fino a poco tempo fa». Ad annunciarlo è il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia, da noi sollecitato dopo le innumerevoli richieste avanzate, in particolar modo, da alcuni sindaci iblei. Sull'argomento nei giorni scorsi era intervenuto anche il deputato regionale della Lega Orazio Ragusa il quale aveva affermato di aver ricevuto rassicurazioni da parte dell'Asp sulla riprogrammazione dei drive-point in provincia.

«Considerato l'incremento dei contagi su tutto il territorio provinciale - ha affermato il deputato siciliano - è fondamentale riavviare di nuovo l'azione di tracciamento dei positivi. Alla luce del fatto che i drive-in gratuiti promossi dall'Asp nei vari Comuni iblei erano stati sospesi, ho chiesto ai vertici dell'azienda sanitaria provinciale quali le ragioni e, soprattutto, se non sia necessario riprogrammare di nuovo i tracciamenti così come avveniva qualche settimana fa. Ho ricevuto rassicurazioni dal direttore generale Angelo Aliquo e dal direttore sanitario Raffaele Elia sul fatto che l'Asp si sta rifornendo di nuovo di tamponi e che da giovedì l'attività di tracciamento ripartirà con la formula dei drive-in gratuiti in buona parte dei Comuni iblei».

La stessa cosa è stata quindi confermata dal direttore sanitario che spiega: «Domani (oggi per chi legge), sarà aperto il drive-in di Comiso (dalle 16 alle 19 al mercato ortofrutticolo e non più al Regina Margherita - ndr), ma ci stiamo rifornendo di tamponi per poter riaprire anche altri drive-in e presto renderemo noto il calendario. Ovviamente lo faremo in quei Comuni dove si sta registrando un incremento più significativo di contagi e non si



terranno con la stessa cadenza di qualche tempo fa».

In questo modo, quindi, l'Asp prova a dare una risposta concreta a tanti primi cittadini che, allarmati dall'incremento dei positivi, hanno chiesto il ripristino dei test rapidi di massa. Ieri, tra l'altro, sull'argomento era intervenuto, ancora una volta, il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, uno dei primi e sollecitare la riapertura dei drive-in. «La sospensione dei drive-in - aveva detto Ammatuna dalle nostre pagine - equivale ad essere i primi in una gara e rallentare prima di tagliare il traguardo facendosi sorpassare all'ultimo metro». Proprio Ammatuna,

tra l'altro, nei giorni scorsi aveva chiesto e ottenuto dall'Asp la disponibilità dei tamponi per effettuare i test alla luce dell'aumento esponenziale dei contagi e, nell'ultimo drive-in, sono stati individuati 14 positivi su circa 270 tamponi eseguiti.

«Il notevole aumento dei positivi in provincia di Ragusa - ribadisce il sindaco della città marinara - impone ormai la riprogrammazione dei drive-in in tutti i Comuni. Se non si individuano con urgenza gli asintomatici e i paucisintomatici, non si può assolutamente bloccare la diffusione del contagio».

C. R. L. R.

LA DENUNCIA CGIL

Organico all'Asp «Mancano i soldi della Regione»

LAURA CURELLA

Nuove dotazioni organiche all'Asp. La Cgil chiarisce: «Utile e proficuo il confronto con la Regione. Ma il futuro è incerto senza un adeguato impiego di risorse». Sul tema delle si è tenuta a Catania un'audizione dei direttori generali e delle organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria con alcuni funzionari dell'assessorato alla Salute. «Nonostante l'importanza dell'argomento - si legge nella nota della Fp Cgil - l'incontro non è stato affrontato con le necessarie interlocuzioni e non ha dato origine al consueto confronto, fra assessorato, sindacati e Parti Sociali».

«Le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione per le Asp, che in origine sembravano essere bastevoli alle necessità dei vari territori per garantire un'assistenza sanitaria uniforme su tutto il territorio - evidenzia ancora il sindacato - risultano ridimensionate nella nostra e in altre province; sia per quanto riguarda il territorio che per i presidi Ospedalieri». «Riteniamo che in questa sfida - sostengono Nunzio Fernandez, segretario generale della Fp Cgil di Ragusa e Duilio Assennato, segretario provinciale Fp Cgil comparto Sanità -, la politica deve svolgere un ruolo importante, un ruolo di servizio che non assecondi fazioni, ma esigenze, in particolare quelle di un territorio purtroppo isolato dalla storia e da scelte scellerate da parte di chi impedisce o vorrebbe impedire un riscatto vero nell'ambito di un bene primario, quale quello della salute dei cittadini del nostro territorio e in questa direzione la Cgil sarà ancor più determinata a perseguirne le finalità».

L'APPELLO DI CONFCOOPERATIVE

«Più attenzione per i fragili, rispettando i protocolli»

«Fare riferimento agli ultimi e ai bisognosi. E' questo, soprattutto, il senso dell'azione portata avanti dalle nostre cooperative attive nel terzo settore, sempre alla ricerca di soluzioni organizzative e operative che favoriscano l'integrazione dei servizi sul territorio. E' un momento complesso, lo sappiamo». Ed ecco perché Confcoperative provinciale Ragusa si sta attivando per fare in modo che il rispetto dei protocolli nelle strutture sanitarie di assistenza a chi ha bisogno possa tornare di nuovo ad essere stringente. Perché in un momento in cui i contagi sono di nuovo in crescita, e in maniera così esponenziale, occorre darsi da fare, prima di ogni altra cosa, per tutelare le categorie più fragili. In questo senso, ogni appello che arriva da parte di chi opera in questo ambito può risultare utile. «Noi continuiamo la nostra azione - chiarisce il presidente provinciale Confcoperative Ragusa, Gianni Gulino -

come sempre con la massima dedizione nei confronti degli assistiti da parte di operatori e operatori di un ambito che richiede uno straordinario sforzo in termini di attenzione». E poi c'è anche il riferimento al nuovo vescovo, mons. Giuseppe La Placa, che, durante il suo intervento di insediamento, ha rivolto particolare attenzione proprio agli ultimi e ai bisognosi. «La spinta e l'incoraggiamento che possono arrivare da un nuovo vescovo - continua Gulino - ci fanno guardare al futuro con rinnovata fiducia, auspicando, tra l'altro, che il tempo della pandemia possa finalmente concludersi». Anche se, in realtà, a guardare i dati di queste ultime ore, c'è il rischio che possano di nuovo verificarsi le situazioni peggiori della prima e della seconda ondata. «Il nostro auspicio - continua ancora Gulino - è che, assieme al vescovo La Placa, possa esserci un buon cammino insieme con la nostra comunità».

«L'emergenza idrica ha le ore contate»

Vittoria. La Commissione ha illustrato i lavori che saranno eseguiti da una ditta di Alcamo già nei prossimi giorni e che prevedono la realizzazione di alcuni allacci privati per ridurre le perdite e assicurare più pressione d'esercizio



Ecco la mappa delle attività Il primo lavoro in piazza Italia



La conferenza stampa di ieri

VITTORIA. La professoressa Ester Musumeci, dell'Università di Catania (che ha lavorato in convenzione con il Comune), spiega come si svolgeranno i lavori e quali sono le zone interessate attraverso "studi idrici effettuati sulla rete di Vittoria. Perché il primo passo per gestire la rete è conoscerla". Sono presenti anche l'ingegnere Alfio Cavallaro, direttore dei lavori della ditta Damiga srl, e il geometra Angelo Messina, direttore di cantiere. "L'inizio - dicono - entro il 30 luglio, la fine nel lasso di 5, 6 mesi. Il primo lavoro in piazza Italia".

Queste le vie interessate ai lavori: Generale Cascino, via Agnelli; via Kennedy; via Li Causi; via Garelli; stradale per Scoglietti; via C. Colombo; via Mentana; condotta mercato dei fiori. Inoltre i lavori prevedono la realizzazione di pozzetti con inclini relative saracinesche al fine di migliorare e settoriale la distribuzione della rete idrica nei seguenti punti: Nodo piazza Italia; via Fanti ang. Via Castelfidardo; via Fanti ang. Via Magenta; via Milano ang. Carlo Alberto; via Carlo Alberto ang. Via R. Cancellieri. Sostituzione saracinesche: Serbatoio Madonna Della Salute vecchio e nuovo; Serbatoio via Fanti; Serbatoio di Scoglietti; Cameretta c da Cicchitto.

Sostituzione di apparecchi di sfiumi: Via Milano ang. C. Alberto n. 245 tratto tra via Roma e via Cacciatori delle Alpi; C. Alberto n. 183 tratto tra via La Marmora e via Fanti; Como ang. Cacciatori delle Alpi; Emanuela Loi prospiciente plesso scolastico Rodari, cavalcavia Madonna Della Salute (ponte ss.115); via Giacomo Leopardi tratto via Bixio via Palestro.

G. L. L.

➊ **Previsti interventi per l'ammontare di 380mila euro in questa fase ma l'importo totale è di mezzo milione**



Decisione. La Commissione straordinaria è intervenuta in maniera perentoria sulla vicenda della crisi idrica illustrando quali sono gli interventi in programma.

chiamate in soccorso da famiglie disperate.

Avrà provocato fastidio il bando settennale per la gestione dei rifiuti; sarà stato accettato a malincuore il metodo dell'assegnazione dei 74 box al mercato ortofrutticolo, non sarà stata gradita l'esternalizzazione della riscossione dei tributi; ma sul riassetto della rete idrica fatiscente, Vittoria dovrà essere grata alla Commissione straordinaria. La città ha ricevuto un finanziamento dal ministero dell'Interno (soldi di cui beneficiano i comuni sciolti per mafia) e la Commissione

li ha destinati con un progetto redatto dai tecnici del Comune alla priorità assoluta: l'acqua. "Ringrazio in modo particolare il ministero dell'Interno per il finanziamento - esordisce Filippo Dispenza - Avremmo potuto dirlo ad altre urgenze, lo abbiamo messo a disposizione della rete idrica. Un altro progetto per circa 12 milioni di euro è in itinere con l'Università di Catania per rifare di sana pianta l'intera rete idrica della città. Assicuro che questa Commissione lavorerà fino all'ultimo giorno della sua permanenza in servizio".

Perché Vittoria patisce questa pe-

nuria d'acqua in alcuni quartieri? Perché l'erogazione idrica alle utenze servite da rete avviene sulla base di un regime turnato, per il tramite di opportune manovre in rete, in quanto non vi è la possibilità di mantenere tutta la rete in pressione. Per superare questi disagi, la Commissione ha provveduto a redigere, approvare e appaltare il progetto esecutivo dei "Lavori di manutenzione straordinaria sulla rete idrica comunale - primi interventi urgenti ed indifferibili". Il progetto prevede di realizzare lavori per circa 380.000 euro (l'importo complessivo della spesa è di € 513.000). "Tranquilli - assicurano i dirigenti e i tecnici Giuseppe Giuliano, Giuseppe Grasso e Massimo Cilia - i lavori di questo primo tratto sono risolutivi e non ostacolano il prossimo progetto dell'intera rete idrica". Contestualmente a questo progetto, rendono noto i componenti della commissione Gaetano D'Erba e Giovanna Termini, "si procede alla modifica della rilevazione del consumo dell'acqua. L'Ati (Ambito territoriale idrico) è disponibile a supportare la trasformazione delle rilevazioni con l'installazione dei nuovi contatori".

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La Commissione straordinaria mette mano alla rete idrica della città di Vittoria. Cherisale agli inizi del ventesimo secolo. Entro il mese di luglio la ditta Damiga srl di Alcamo (che si è aggiudicata i lavori) comincerà l'esecuzione dell'opera. I lavori prevedono la realizzazione di alcuni allacci privati e l'esecuzione d'indagine Georadar al fine di ridurre ulteriormente le perdite e garantire una maggiore pressione di esercizio. I tratti della città interessati sono quelli maggiormente frequentati dalle autobotti



I funerali di Maria Teresa Millefiori si terranno questa mattina

Addio alla prof. Millefiori, un'icona di cultura

DANIELA CITINO

VITTORIA. Che la cultura, il sapere, la conoscenza, figlie di intelletto e pensiero razionale, siano i migliori strumenti ad uso della crescita civile e umana di una polis, Maria Teresa Millefiori lo ha sempre creduto; prima da stimata e apprezzata docente di materie classiche presso il ginnasio cittadino e poi, da cittadina animata da una profonda fede per il mondo dei classici e della classicità.

Maria Teresa Millefiori si è spenta ieri mattina lasciando profondo cordoglio in quanti, tra questi i suoi

ex alunni, ne hanno conosciuto le profonde qualità di educatrice e anche tra quanti hanno avuto modo di condividere con la docente il profondo desiderio di vedere crescere la sua città e in particolare le sue giovani generazioni. Passione allevata e condivisa con Angelo Alfieri, suo compagno di vita e raffinato intellettuale della città che ha voluto dedicargli la Biblioteca comunale. E tra i tanti cordogli cittadini, vi è quello dell'associazione E'vviva oltre che della commissione straordinaria. L'associazione ha ricordato e sottolineato il ruolo di instancabile

formatrice della donna. "Maria Teresa Millefiori ha contribuito alla crescita delle giovani generazioni della città e adesso raggiunge il suo amatissimo marito, Angelo Alfieri, indimenticato professore di storia e filosofia del quale in tutti questi anni ha contribuito a coltivarne il ricordo attraverso la sua costante vicinanza alla biblioteca comunale".

E la docente vittoriese era vicina anche ai club service e alle associazioni femminili cittadine. I funerali si svolgeranno alle 10.30 di questa mattina presso la basilica di San Giovanni Battista.